Istituto Comprensivo "Don R. Angeli" - Livorno
Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2024-2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	
➢ minorati udito	
➢ Psicofisici	59
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	73
➢ ADHD/DOP	29
➢ Borderline cognitivo	6
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	53
➢ Socio-economico	X
➢ Linguistico-culturale	
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Altro	
Totali	214
% su popolazione scolastica	18,2%
N° PEI redatti dai GLO a.s.2023/2024	59
N° di PDP redatti dai C.d.C/Team docenti in presenza di certificazione sanitaria	108
N° di PDP redatti dai C.d.C/Team docenti in assenza di certificazione sanitaria	53

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Anthea Alessandrini, Camilla Del Re e Valerio Acampora	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (Ordine scuole - Resp. di plesso F.S. Inclusione)	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	sì

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	**sì**
	Tutoraggio alunni	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Tutoraggio alunni	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**no**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**sì**
	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Rapporti con CTS / CTI	**sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Progetti a livello di reti di scuole	**no**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**x**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**x**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		**x**			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**x**		
Valorizzazione delle risorse esistenti			**x**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**x**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) **:**

risorse umane:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali BES (Disagio e Inclusione)
- Coordinatore progetti accoglienza/continuità
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti educativi specialisti.

Gli **aspetti organizzativi** a livello della scuola

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (**GLI**) **si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.**

2. I componenti del GLI saranno integrati con risorse specifiche di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali Disagio e Inclusione, insegnanti per il sostegno, AEC assistenti educativi culturali), assistenti educativi, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica on con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo proporrà al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusione. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio.

Consiglio di Classe compiti e funzioni
Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
Coordinamento con il GLI
Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti Predisposizione del PDP
Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità dove è prevista la stesura del PEI. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

GLO Operativo compiti e funzioni
Il GLO operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLO d'Istituto compiti e funzioni
E' composto dal DS, dalla Funzione strumentale Inclusione, dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.
Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".
Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio dei Docenti
Discute e delibera il piano annuale.
All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
promuovere progetti volti alla formazione dei docenti rispetto alle tematiche:

- rilevazione dei disturbi specifici dell'Apprendimento per poter applicare le misure dispensative e degli strumenti
  compensativi previsti dalla normativa (legge 170)
- Disagio Comportamentale/relazionale

Compartecipare a progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti o istituti
(progetti ponte ed equipe territoriale).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Gli aspetti della rilevazione, del monitoraggio e della valutazione del grado di inclusività della scuola saranno analizzati attraverso strumenti utilizzati dai sistemi della qualità, svolgere:

Gli operatori della scuola di tutti i livelli, per adottare il concetto di valutazione inclusiva, si avvarranno di una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni, e in particolare di coloro che sono più vulnerabili. Una valutazione, in altri termini, che si sovrappone al concetto di valutazione formativa, modalità fondate su una cultura dell'inclusione che didatticamente vuol dire su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano.

In termini di curriculum si dovrà realizzare:
• lo sviluppo dei programmi che corrispondono alle esigenze degli alunni in relazione alle reali possibilità di apprendimento, allo stile di apprendimento e al ritmo di ciascuno;
• adeguare le strategie di insegnamento alle particolarità di ogni alunno;
• l'organizzazione dell'apprendimento sui principi dell'apprendimento attivo, partecipativo, cooperativo e dell'aiuto reciproco;
• la valutazione sociale di ogni alunno, valorizzando la diversità e la sua accettazione.

Saranno quindi previsti
obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.
L'attività dei docenti avrà lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione per ogni disciplina
- favorire gruppi di lavoro i cui aspetti caratteristici siano: interazione, socializzazione, integrazione, differenziazione, scopi condivisi, interdipendenza.

La progettualità didattica orientata all'inclusione dovrebbe favorire:

- l'apprendimento cooperativo,
- il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- il tutoring,
- l'apprendimento per scoperta,
- la suddivisione del tempo in tempi,
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per i Criteri di valutazione si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione al potenziamento degli stili educativi, ad una diversa trasmissione-elaborazione dei saperi, ad una diversificazione dei metodi di lavoro e delle strategie di organizzazione delle attività in aula.
La valutazione degli alunni con BES,sarà rapportata al PEI e al PDP (nel caso in cui, in assenza di certificazione non sia stato redatto il PDP, si farà riferimento alla relazione redatta dal CdC/Team docenti inserita nel registro) e prenderà in considerazione i processi e non solamente le performance.
Sarà importante confrontare e condividere in verticale, all'interno dell'Istituto, le modalità di valutazione fra ordini di scuola diversi, con lo scopo di coordinare, in un'ottica di continuità, la valutazione degli apprendimenti e la valutazione dal punto di vista educativo.
I docenti individueranno in itinere quali siano le migliori strategie educative e didattiche, aggiornando quando e se necessario il piano personalizzato dell'alunno per perseguire meglio le mete formative.
Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

BOZZA

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:
il gruppo di lavoro avrà cura di organizzare una didattica volta a promuovere l'inclusione degli alunni BES attraverso il coordinamento di:

All'interno dell'Istituto concorrono al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali diverse figure professionali: docenti curriculari e di sostegno, assistenti educatori comunali, volontari.
Gli insegnanti curriculari coordinano gli interventi didattico-educativi programmati per la classe, promuovono all'interno del C. di C. e in collaborazione con i docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.
Gli insegnanti di sostegno, in parte in possesso di idonea specializzazione, sollecitano azioni di inclusione all'interno del C.di C; attuano interventi didattico- educativo nell'ambito di tutta la classe e/o promuovono attività individualizzate o con gruppi eterogenei di alunni al di fuori di essa nel rispetto dei diversi stili cognitivi, conducono attività laboratoriali anche per classi parallele; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono le attività insieme agli insegnanti curricolari che possono essere individualizzate o semplificate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono quindi concordati con i docenti curricolari con i quali si condivideranno le metodologie e le valutazioni.
Gli assistenti educatori svolgono il ruolo di mediazione all'integrazione e promuoveranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità in accordo col docente in servizio in contemporanea.
Le FF.SS. in contatto con i referenti d'istituto sono a disposizione per fornire consulenza e supporto metodologico e didattico e per garantire il contatto con le figure specialistiche di riferimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
Un maggior decentramento delle strutture territoriali in modo più capillare, poiché si prevede anche l'istituzione dei CTI, Centri Territoriali per l'Inclusione di tutti gli alunni con BES, a livello di reti di scuole, che si debbono collegare con altri organismi.

- Il coordinamento a livello Regionale di tutti questi organismi tramite i GLIR,
- Gli UU.SS.RR. debbono approntare al più presto gli opportuni interventi per sviluppare nel territorio un'adeguata organizzazione territoriale e iniziare fattivi interventi sinergici tra i vari enti.
- Il ruolo dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.)
- Reti scuole, accordi e intese con i servizi sociosanitari
- I compiti dei Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)

BOZZA

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative :

Una scuola culturalmente inclusiva dimostra l'impegno a lavorare in collaborazione con i genitori.
Occorre valorizzare un'effettiva comunicazione tra scuola e genitori per aiutare i ragazzi durante la loro fase di crescita. La scuola fornisce, al contempo, opportunità di colloquio, scambio, interventi, consulenza ai genitori, inclusa anche la formazione invitandoli ad essere partecipi e a dare il loro contributo al curricolo.
Nell'ottica di una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, nell'Istituto si cerca di impostare rapporti costanti e corretti con la famiglia, improntati ad un coinvolgimento attivo nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, tenendo conto che la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.
All'atto dell'iscrizione tra scuola e famiglia viene sottoscritto un "Patto di corresponsabilità educativa". Esso è parte integrante del POF, è pubblicato nel sito dell'Istituto e viene consegnato all'atto dell'iscrizione.
Le famiglie vengono di norma coinvolte in più incontri annuali istituzionali, ma tutti i docenti sono disponibili ad incontrare la famiglia qualora se ne ravveda la necessità, o con le ore di ricevimento per la scuola secondaria, o previo appuntamento, per le scuole dell'infanzia e primaria.
Le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali,vengono poi coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli:

- Negli incontri dei GLO (di norma due all'anno).
- Nella stesura dei PEI e dei PDP.
- Negli incontri con le future scuole, ad ogni passaggio di grado.
- Nella soluzione di problematiche specifiche che emergono in corso d'anno in collaborazione con le FF.SS. e con il Dirigente Scolastico.

COMPITI A CASA E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE:
per tutti gli alunni con BES sarà doveroso tenere presente che vanno individuate e indicate le modalità di accordo tra i vari docenti e con la famiglia in ordine all'assegnazione dei compiti a casa:

- come vengono assegnati;
- in che quantità vengono assegnati (tener conto che gli alunni con DSA e ADHD per le loro caratteristiche fanno più fatica degli altri nello studio, quindi occorre selezionare gli aspetti fondamentali dell'apprendimento);
- con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;

con quali modalità possono essere realizzati, se quelle consuete risultano impossibili e difficoltose.

BOZZA

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
La Direttiva del MIUR sui BES del 27 Dicembre 2012, Bisogni Educativi, Speciali, e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, vede interessati:

- Alunni diversamente abili (ai sensi della L. 104/92)
- Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (L.170/2010 e L.53 /2003);
- Alunni stranieri;
- Alunni con A.D.H.D.;
- Alunni con svantaggio socioculturale, familiare (famiglie allargate), affettivo etc., ossia, non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali** (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).
"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

La nostra realtà scolastica si trova sempre più coinvolta ad affrontare le criticità e le emergenze poste in essere dalla crescita continua di alunni con B.E.S. Ciò implica un grande sforzo sia di tipo culturale sia organizzativo, anche a causa delle dimensioni attuali dell'Istituto. Nonostante la naturale insofferenza di organizzazione scolastica e di finalità didattiche, il Collegio dei Docenti ha sollecitato e promosso azioni e pratiche inclusive condivise, sebbene soffra della mancanza di un numero adeguato di personale sia docente che non, vista la particolare situazione di una scuola posta in una realtà socialmente e culturalmente disagiata.
Il progetto di Inclusione di Istituto intende garantire il diritto allo studio e il successo formativo della globalità degli allievi, sostenendone la partecipazione e l'inclusione alla vita scolastica, promuovendo interventi efficaci per contrastare la dispersione, sollecitando situazioni di benessere psico-fisico, riconoscendo la specificità dei bisogni e garantendo a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico per promuovere un armonico sviluppo della personalità.

Area dello svantaggio linguistico culturale
Inserimento alunni stranieri ed integrazione in classe.
Negli ultimi anni questo istituto Comprensivo è stato interessato da un notevole incremento di presenze di alunni stranieri:
E' un gruppo eterogeneo sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, e presenta problematiche diverse:

- totale non conoscenza della lingua italiana
- conoscenza della L2 frammentaria e legata a necessità di vita quotidiana
- limitate competenze lessicali, grammaticale e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione

Nei casi di particolari difficoltà o non conoscenza della lingua italiana, l'istituto ha usufruito dell'affiancamento del mediatore culturale, fino ad oggi, garantito con i fondi del Progetto Educativo di Zona (PEZ) che è lo strumento di intervento per la programmazione territoriale.
Si sono attivati gli interventi in classe dei mediatori culturali e attività in piccoli gruppi e individualizzati per ovviare se pur parzialmente alle difficoltà che gli alunni stranieri devono affrontare. Si sono svolte e organizzate attività che coinvolgessero questi alunni attraverso

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Attività individualizzata.

Si auspicano un maggior numero di ore di mediatore linguistico nonché un'analisi del contesto dei bisogni e l'individuazione di risorse materiali (strumentazioni, strutture, spazi …) e immateriali (competenze, disponibilità, collaborazioni..) disponibili, per poter progettare dopo un'attenta analisi della situazione, una ricerca delle possibilità di intervento e di azioni di miglioramento per poter attuare un progetto ad hoc facendo oro delle risorse interculturali di conoscenze e competenze che sono in grado di favorire l'interazione tra culture all'interno della comunità scolastica: competenze linguistiche; competenze sociali; espressione culturale.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE REFERENTE PER GLI STUDENTI CON SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

- Il docente referente favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari e assistenziali.

AREE DELLE ECCELLENZE

Si verifica e si evidenzia una riflessione accurata per la presenza di **eccellenze**, che sono state individuate dai docenti, ma rientrano a pieno titolo nei BES anche gli alunni più dotati, in quanto la scuola è tenuta non solo a recuperare, ma anche a "potenziare" le conoscenze.

Nei casi di alunni maggiormente dotati rispetto ai compagni di classe, il bisogno educativo speciale è quello di trovare a scuola nuovi interessi che permettano di mantenere intatta la motivazione ad apprendere.

Occorrerà, per la "promozione" delle eccellenze avviare dei Progetti in cui anche gli alunni più dotati possano trovare una giusta collocazione e sentirsi valorizzati.

In particolare i diversi laboratori hanno l'obiettivo di "scoprire" l'eccellenza che è in ogni alunno attraverso la valorizzazione dei contesti di apprendimento formali ed informali.

Come identificare le eccellenze:

Osservazione in classe e in tutti gli altri ambienti di apprendimento. Le caratteristiche principali.

- E' un alunno creativo. Trova per primo la soluzione ai problemi.
- Sa porsi dei problemi e trovare le risposte, intuire percorsi di soluzione più immediati ed economici.
- E' molto intuitivo. Arriva alla soluzione in tempi brevi. Dimostra maggiore potenzialità con uno sforzo minore.

Normativa di riferimento: Dec. Min 8/11/2011, Dec. Min. 15 del 28/7/2013, Circ. Min. 25/10/2013 e ss.mm.i.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Le risorse interne all'Istituto sono già state elencate nei vari punti del Piano di Inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Sicuramente la presenza dei docenti di sostegno con specializzazione in numero sufficiente a garantire un adeguato approccio educativo e didattico potrebbe assicurare una migliore realizzazione dei progetti di inclusione. Dover fare i conti con insegnanti di sostegno non sempre preparati e competenti e con scarsa professionalità e importanti lacune di base, anche perché non specializzati, con la mancanza di risorse aggiuntive: carenza e utilizzazione impropria delle figure di potenziamento, porta i docenti dell'Istituto a dover operare con risorse sempre più inadeguate.

Per realizzare interventi precisi sono necessarie maggiori risorse: ciò potrà facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi prefissati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si cerca di favorire la continuità educativa e didattica della costruzione del progetto di vita attivando protocolli d'azione tra i vari ordini di scuola. **Il curricolo verticale,** anche chiamato **"curricolo d'istituto"**, perché appunto richiama l'insieme delle attività didattiche che rientrano nell'offerta formativa di ogni istituto. Essendo il nostro un I.C. il curricolo verticale interviene contestualmente sia sulla scuola dell'infanzia, sia sulla primaria che sulla sec. di I grado. Pertanto è ancor più sentita l'esigenza di predisporre dei piani formativi che si basino su elementi di sviluppo graduale e progressivo delle conoscenze dell'allievo, con obiettivi trasversali e interconnessi (l'uno propedeutico all'altro).

Notevole importanza viene data all'accoglienza: con il supporto del Dirigente Scolastico e delle FF.SS. Inclusione, disagio, continuità, si valuteranno quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali di ogni alunno in arrivo (scuola dell'infanzia o trasferimento) e provvederà, dopo aver valutato la "situazione" delle classi, ad un adeguato inserimento.

Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e le FF.SS Inclusione e Disagio, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre una certa continuità didattica con il grado di scuola successivo.

Importanza viene data all'orientamento dopo la scuola dell'obbligo nella scelta della scuola secondaria di 2° grado. Le famiglie ricevono indicazioni circa la scelta da fare sulla base delle caratteristiche di ogni singolo alunno e dietro accordo con gli operatori sanitari. Per gli alunni DVA, il referente della scuola dove l'alunno si è iscritto viene invitato all'incontro di verifica del PEI.

Si intende porre particolare attenzione alla costruzione di una significativa continuità tra i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I grado) e orientamento alla scelta del percorso di Istruzione Superiore.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

25.06.2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

25.06.2024